

## **Elementi tecnico scientifici ai fini della determinazione delle cause degli spopolamenti e della moria delle api**

### **Premesso che:**

1. **Il Mipaaf nell'incontro del 22 aprile 2008 aveva assunto l'impegno di raccogliere tutti gli elementi di conoscenza e di produrre una valutazione in merito.**
2. **Da quella data alle Associazioni Apistiche non è giunta comunicazione di sorta.** Alcune amministrazioni regionali hanno in compenso fornito rassicurazioni dopo aver ricevuto una lettera, in data 26 giugno a firma del dottor Giuseppe Blasi, che riaffermava i seguenti confortanti impegni *"...Al riguardo, si fa presente che questo Ministero si è già interessato alla problematica e che ha provveduto ad attivare una specifica ricerca condivisa dalle amministrazioni e associazioni coinvolte, che ne studi i complessi aspetti tecnico scientifici, al fine di pervenire ad una soluzione definitiva attraverso la realizzazione di un apposito piano operativo ."*
3. **A oggi né il Mipaaf né altra Amministrazione nazionale ha reso pubblico alcuno dei molteplici elementi conoscitivi a disposizione né, tanto meno, ha espresso una propria valutazione** (fatto salva l'impudente affermazione riportata nel decreto del Ministero della Salute del 7 maggio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 133 del 9-6-2008, relativo all'aggiornamento delle frasi cautelative da riportare in etichetta per alcuni prodotti fitosanitari: *"...al momento, non esiste evidenza scientifica di una relazione di causa effetto tra l'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive in questione e gli episodi sopra segnalati;..."*).
4. Le considerazioni e proposte di seguito illustrate sono pertanto conseguenti alle **attività delle altre e diverse Amministrazioni, Enti, Associazioni e cittadini che sul fenomeno si sono impegnati**, e che hanno ritenuto di rendere pubblici gli elementi di conoscenza in Italia, come in vari paesi europei.

### **Considerato che:**

1. **Sono varie e intersecate le cause di crisi e di indebolimento delle capacità produttive che affliggono l'apicoltura del nuovo millennio.** Ciò che è necessario e indispensabile è discernere i fenomeni che dipendono da cause congiunturali veterinarie da quelli, pur intersecati e sinergici, conseguenti a nuovi fattori di ordine ambientale.
2. **Le api dimostrano una particolare fragilità** ed esposizione in un contesto di **grave crisi di sopravvivenza dell'intero mondo degli insetti** e in particolare di quelli utili e indispensabili.
3. **E' elevatissimo l'utilizzo in Italia di preparati chimici, in particolare di insetticidi**, che espone il nostro paese ad un altrettanto alto rischio di possibile danno ambientale.
4. Associazioni apistiche, ambientaliste e ricercatori indipendenti hanno da decenni evidenziato **l'estrema pericolosità per le api dei nuovi insetticidi a base di**

**neonicotinoidi e sollevato più di una critica sui criteri obsoleti e inadeguati utilizzati per valutarne il rischio prima di autorizzarne l'utilizzo.** Tale famiglia chimica neurotossica e sistemica presenta, infatti, elevatissima tossicità, letale efficacia sugli insetti (ma non solo sugli insetti) che vengono contaminati, persistenza con accumulo nel suolo, nelle colture in successione e nelle acque! Uno studio di prossima pubblicazione del DIVAPRA di Torino (ex Istituto di Apicoltura della Facoltà di Agraria) ha rilevato un'azione letale sulle api, prossima al 100%, di preparati a base di neonicotinoidi a dosaggi inferiori di cento volte a quelli consigliati in campo!

5. **Tali molecole sono utilizzate in modo crescente e pervasivo** in preparati sia per irrorazione e sia per trattamenti ad efficacia sistemica (concia, fertirrigazione, endoterapia...).
6. **Il pregiudizievole e sistematico disinteresse per le evidenze di campo**, rilevate da ricercatori e apicoltori, raccolte e trasmesse, sia dalle Associazioni e sia da Enti indipendenti, **riscontrato nell'atteggiamento di diversi responsabili ministeriali rivela una ben originale, specie per referenti del pubblico interesse, concezione e pratica di "indagine e accertamento scientifico"**.<sup>1</sup> E' ovvio, infatti, che le evidenze di campo abbiano ben maggiore valenza scientifica in tale ambito, rispetto a test spot di valutazione del rischio, di portata limitata e in condizioni che non rispecchiano la complessità della reale. Questo specialmente se nella valutazione del rischio non vengono presi in considerazione tutti gli studi attinenti e correlati con il principio attivo preso in esame e, ancor peggio, se i test di valutazione considerati sono solo quelli presentati e finanziati da richiedenti l'autorizzazione, ovviamente e prioritariamente interessati a immettere in commercio le molecole e i preparati in questione (emblematica la valutazione comunitaria in atto del p.a. Imidacloprid basata, rispetto al suo uso conciante, al suo utilizzo per le..sic... barbabietole....) .
5. **L'utilizzo dei neonicotinoidi quali prodotti di difesa fitosanitaria sistemica è l'antitesi della protezione delle piante** contro l'aggressione degli insetti fitofagi, **basata sui concetti fondanti della lotta integrata**; corrisponde ad un trattamento indifferenziato ed unico, realizzato nel momento in cui si ignora generalmente quali specie di insetti nocivi saranno da combattere ed a quale livello d'infestazione si dovrà far fronte.
6. **L'utilità, a fini di una buona ed economica pratica agronomica, delle conce in questione è assai dubbia** a parere di diversi autorevoli ricercatori indipendenti e responsabili pubblici della difesa fitosanitaria.<sup>2</sup>
7. A partire dal 1999 la Francia ha iniziato a sospendere l'uso di tali concianti per tutte le colture d'interesse apistico. Indagini scientifiche e ben **due sentenze del Consiglio di Stato francese** sanciscono l'inadeguatezza e quindi **l'illegalità delle autorizzazioni d'uso dei**

---

<sup>1</sup> Studi scientifici accertano già dal 2002 la dispersione nell'ambiente, in fase di semina del mais, di polveri sottili contaminanti dei concianti;

- <http://www.bulletinofinsectology.org/pdfarticles/vol56-2003-069-072greatti.pdf>
- <http://www.bulletinofinsectology.org/pdfarticles/vol59-2006-099-103greatti.pdf>
- Dossier 2007 di U.N.A.API.:  
<http://www.mieliditalia.it/download/neonicotinoidi.pdf>
- Richiesta di FAI e U.N.A.API. sospensione cautelativa dell'autorizzazione d'uso dei neonicotinoidi, giugno 2007: [http://www.mieliditalia.it/download/lettera\\_fai\\_unaapi.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/lettera_fai_unaapi.pdf)
- Lettera U.N.A.API. al Mipaaf e Min. Salute: settembre 2007:  
[http://www.mieliditalia.it/download/lettera\\_la\\_torre.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/lettera_la_torre.pdf)
- Richiesta di sospensione concianti di FAI e U.N.A.API., aprile 2008:  
[http://www.mieliditalia.it/download/fai\\_unaapi\\_neonicotinoidi.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/fai_unaapi_neonicotinoidi.pdf)
- Relativo dossier unitario FAI e U.N.A.API su ape e fitofarmaci, aprile 2008  
[http://www.mieliditalia.it/download/dossier\\_fitofarmaci%20\\_2.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/dossier_fitofarmaci%20_2.pdf)

<sup>2</sup> Studio del Dip. Agronomia Ambientale Università di Padova pubblicato da Informatore Agrario, 5/2007:  
<http://www.mieliditalia.it/download/conciamais.pdf>

- concianti** per la mancata determinazione del rischio per le api ai sensi di quanto impone la direttiva comunitaria 91/414<sup>3</sup>.
8. Per motivi conseguenti e analoghi **in Francia non è stata concessa l'autorizzazione d'uso del Poncho, mentre è stata concessa quella del Cruiser, in modo limitato e condizionato**, basandosi sul criterio di reciprocità dell'autorizzazione tedesca.
  9. Pur non avendo più a disposizione tali preparati conciati **la coltivazione di girasole e di mais oltralpe rimane assai importante** e le superfici investite e le conseguenti produzioni sono ben più significative di quelle italiane.
  10. Altri due Stati europei, **Slovenia e Germania** (il paese della Bayer!) nella primavera 2008 hanno voluto e saputo prendere atto delle evidenze di campo, **e si sono dimostrati capaci di assumere una prima decisione di sospensione precauzionale dopo soli 15 giorni dalla prima segnalazione dei fenomeni**.
  11. **Diverse e distinte sono le possibili conseguenze di esposizione delle api, secondo il manifestarsi di variabili non considerate e quindi non valutate. Spopolamenti di diverso grado e gravità a seguito di contaminazione dell'aria, della rugiada, della flora e dell'ambiente tutto in fase di semina.** Di rilievo in proposito uno studio di prossima pubblicazione a cura del servizio Fitosanitario della Regione Piemonte e dell'Università di Torino, cui collabora l'associazione aderente Aspromiele, che evidenzia ad esempio un grave effetto tossico per gli alveari, successivo al cantiere di semina, per il solo sorvolo sul campo seminato da parte delle bottinatrici. **Morie o spopolamenti per effetti nel lungo periodo, solo apparentemente "subletali" per le api, delle molecole sistemiche**, presenti in tutto il ciclo vitale delle piante, **nel nettare e nel polline secreto**. In proposito sono stati segnalati effetti devastanti sia a seguito del consumo di polline stoccato nell'alveare in fase di ripresa primaverile e sia in Lombardia e in Romagna spopolamenti gravi nel periodo di raccolto del solo polline di mais, quando siano assenti altre risorse botaniche; sia infine sono ricorrenti spopolamenti a macchia di leopardo" dopo il raccolto di nettare di girasole.
  12. Sono di grande importanza e significatività, e quindi di "di **innegabile e comprovata evidenza scientifica**", **i molteplici esiti positivi riscontrati nell'analisi di campioni di api morte** - a prescindere dal quantitativo di principio attivo rinvenuto- a fronte di una relativa poca affidabilità dei rapporti di prova con risultati negativi, quando non siano state garantite le condizioni ottimali di prelievo e non siano conosciute le curve di degrado delle molecole utilizzate e dei relativi metaboliti.<sup>4</sup>
  13. **L'esposizione delle api alle molecole tossiche, erroneamente e illegalmente postulata come irrilevante, è, al contrario, inequivocabilmente dimostrata quale evidenza scientificamente accertata** già nella fase di semina, come documentano le analisi positive sui campioni ufficiali di api morte raccolte nelle regioni maggiormente colpite (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e come provano sia il censimento attuato dal Centro Apistico Regionale del Friuli Venezia Giulia e sia le denunce raccolte e rese pubbliche dalle associazioni apistiche e dal CRA-Apicoltura e DISTA Università di Bologna. **Vedi la notevole quantità di accertamenti documentata all'indirizzo: [http://www.mieliditalia.it/prove\\_schiacciati.htm](http://www.mieliditalia.it/prove_schiacciati.htm)**

---

<sup>3</sup> Report finale sulla molecola Imidacloprid emesso dall'apposita Commissione Tecnico Scientifica -CST- del Ministero dell'Agricoltura francese: [http://www.mieliditalia.it/download/neonicotinoidi\\_fr.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/neonicotinoidi_fr.pdf)  
Due successive sentenze del Consiglio di Stato francese. Traduzione a cura dell'Osservatorio Nazionale del Miele:

- [http://www.osservatoriomiele.org/neo\\_francia1.pdf](http://www.osservatoriomiele.org/neo_francia1.pdf)
- [http://www.osservatoriomiele.org/neo\\_francia2.pdf](http://www.osservatoriomiele.org/neo_francia2.pdf)
- 

<sup>4</sup> Test tra laboratori con il rinvenimento della molecola inoculata volutamente alle api solamente dal 3 al 39% dei campioni:

- [http://www.beekeeping.com/spmf/sapmp/pesticides\\_analyses\\_toxicologiques.htm](http://www.beekeeping.com/spmf/sapmp/pesticides_analyses_toxicologiques.htm)
- [http://www.beekeeping.com/spmf/sapmp/methodologie\\_abeilles.htm](http://www.beekeeping.com/spmf/sapmp/methodologie_abeilles.htm)

14. **La mancanza di qualsiasi proposta** o, addirittura di ipotesi, **di indennizzo** agli apicoltori per danni alle famiglie d'api, mancate produzioni, spostamenti precauzionali con "nomadismo di fuga", maggiori costi gestionali, indebolimento e accentuazione d'esposizione delle famiglie d'api all'aggressione delle varie patologie.
15. **La manifestazione della contaminazione** delle api di campo in contemporanea con i cantieri di semina del mais **dipende da variabili ancora da accertare**: la mancata indagine su tutte le possibili vie di esposizione delle api al p.a. La mancata determinazione del quantitativo di p.a. tale da determinare, a fronte del manifestarsi di alcune variabili, il non ritorno all'alveare delle bottinatrici. La mancanza a oggi di studi indipendenti e sufficientemente approfonditi sulla possibile, accettabile riduzione, e quindi attenuazione, della dispersione tossica contaminante.
16. L'ipotizzato obbligo di mettere in opera **appositi dispositivi da applicare alle seminatrici** per l'attenuazione della dispersione tossica **rischia di riversare sull'agricoltore la responsabilità** di probabili se non certe contaminazioni, scarica sull'agricoltore un costo aggiuntivo e più che altro **assimila in qualche misura le seminatrici alle macchine irroratrici, con i relativi obblighi e controlli...**
17. **La contaminazione ambientale ubiquitaria e perdurante da neonicotinoidi è dimostrata** sia da studi francesi dell'AFFSA<sup>5</sup> e sia dal rinvenimento in Lombardia di un campione di polline con la presenza di ben 311 ppb di p.a. neonicotinoide.
18. I gravi fenomeni di **spopolamento denunciati dagli apicoltori a seguito di raccolto di nettare di girasole**, sono spiegabili unicamente sia dalla effettiva individuazione nelle api del p.a. contaminate e sia dall'accertamento analitico di presenza di quantitativi illegali di neonicotinoidi in diverse confezioni di sementi di girasole poste in commercio in Italia, con limitata presenza di p.a. ma evidentemente sufficiente a espletare effetti letali nel tempo sulle api.<sup>6</sup>
19. **La non obbligatorietà d'etichettatura adeguata delle sementi conciate** facilita e rende probabili le "contaminazioni accidentali" delle sementi liberamente circolanti nella U.e. conformemente al Trattato di Roma.
20. **L'evidenziata, una volta di più, inadeguatezza delle procedure europee per l'autorizzazione delle molecole, così come delle procedure nazionali per l'autorizzazione dei preparati fitosanitari.** Con l'accertamento della insufficienza di uno schema di valutazione concepito, a suo tempo, per i prodotti per irrorazione.<sup>7</sup>
21. **La proposta della Commissione Europea per la ridefinizione del Regolamento relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitofarmaceutici (COM (2006) 388), rimane fondamentalmente inadeguata a considerare questa tipologia di esposizione dell'ape.** Nel merito si evidenzia l'ingiustificabile equiparazione dell'autorizzazione d'uso dei concianti a quella per i prodotti in coltura protetta, prevista all'art. 47 Bis, con il conseguente superamento, a prescindere dalle variabili territoriali e climatiche, non solo delle procedure nazionali ma anche di quelle previste per le tre differenti zone climatiche.
22. **La scarsa disponibilità di risorse sufficienti e di competenze adeguate degli organismi pubblici,** cui è delegato il processo valutativo per l'autorizzazione d'uso di molecole e preparati, implica un'insufficiente capacità di indipendenza e capacità operativa.

---

<sup>5</sup> Studio Afssa su contaminazione ubiquitaria dei pollini da neonicotinoidi in Francia:

<http://www.mieliditalia.it/pesticidi07.htm>

<sup>6</sup> Mortalità di api e contaminazioni "accidentali" di semi di girasole documentate in provincia di Alessandria

[http://www.mieliditalia.it/n\\_girasole\\_neo.htm](http://www.mieliditalia.it/n_girasole_neo.htm)

<sup>7</sup> Presa d'atto di responsabili AFSSA delle plurime carenze dello schema di valutazione rispetto all'ape:

[http://www.mieliditalia.it/n\\_asfsa1.htm](http://www.mieliditalia.it/n_asfsa1.htm)

### Chiediamo si attui:

1. **La sospensione immediata dell'autorizzazione d'uso dei concianti sistemici a base di neonicotinoidi** su tutte le colture d'interesse apistico, sulla base non solo e non tanto del principio di precauzione quanto perché i risultati delle analisi sul campo dimostrano un fenomeno certo e inammissibile, che "evidenzia scientificamente" la palese illegalità rispetto a quanto in modo vincolante prescrive l'attuale direttiva in vigore 91/414 in merito alla determinazione d'accettabilità del rischio per tutte le forme viventi o matrici sottoposte a esposizione.
2. Il ristabilimento della legalità e quindi **la messa in opera di una certificazione obbligatoria di esenzione di contaminazione (anche "accidentale") da neonicotinoidi per tutte le sementi poste in commercio in Italia**, a partire da quelle di colture di interesse apistico (mais, girasole, colza ecc...)
3. **L'implementazione nel nostro Paese di un sistema di agro-farmaco-sorveglianza post autorizzazione d'uso di molecole e preparati**, con particolare riferimento alle api quale ottimale strumento per la valutazione e monitoraggio dei livelli di tossicità ambientale.
4. Lo sviluppo di una forte e adeguata iniziativa politica dell'Italia a livello europeo per pervenire **a tutt'altra valutazione del rischio nell'utilizzo di molecole e prodotti a possibile azione sistemica (anche quando somministrati per azione puntuale) per le api, nell'ambito quindi della ridefinizione del Regolamento relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitofarmaceutici (COM (2006) 388**. E', infatti, necessario che per gli insetticidi sistemici sia sviluppato uno schema specifico di valutazione del rischio del loro utilizzo per le api. Inoltre la valutazione scientifica delle sostanze e dei prodotti deve essere svolta in modalità sufficientemente autonome e indipendenti; con l'esame di tutta la letteratura di riferimento specializzata in tossicologia e in ecotossicologia e rendendo pubblica e consultabile tutta la documentazione autorizzativa, consentendo l'interazione dei vari portatori d'interesse.
5. Nella misura in cui le sementi conciate sono il tramite per l'immissione nell'ambiente di un principio attivo (di notevole efficacia e tossicità) è indispensabile **che le stesse siano assimilate ai prodotti fitosanitari** per quanto riguarda gli obblighi di etichettatura e la restrizione della loro circolazione fra gli Stati.

Novi Ligure 8 agosto 2008

Francesco Panella  
Presidente U.N.A.API.



P.S.: si allega una sintetica scheda di presentazione dell'U.N.A.API.

Sede operativa: Strada Tassarolo 22 – 15067 Novi Ligure – AL  
Tel 0143 323778 – Fax 0143 314235 – 0335 6279401  
E-mail: [unaapi@mieliditalia.it](mailto:unaapi@mieliditalia.it)  
[www.mieliditalia.it](http://www.mieliditalia.it)